



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRESIVO "A. MORO – G. FALCONE"

Via Giovanni XXIII – 70010 ADELFA - Tel. 080.4596007
Cod. Mecc. BAIC83400V - Cod. Fiscale 93423740724 -
E-mail baic83400v@istruzione.it PEC baic83400v@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO



PREVENZIONE & CONTRASTO -
UNITI CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio dei docenti delibera n. 62 del 2.03.2026

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 33 del 2.03.2026

Indice

1. Premessa
2. Normativa
3. Definizione di bullismo e di cyberbullismo
4. Responsabilità giuridica dei soggetti coinvolti
5. Prevenzione
6. Protocollo di intervento
 - Fase 1. Prima segnalazione
 - Scheda di prima segnalazione
 - Fase 2. Valutazione approfondita del caso
 - Scheda indicazione colloqui
 - Scheda di valutazione approfondita nei casi di Bullismo/ cyberbullismo e vittimizzazione
 - Fase 3. Gestione del caso
 - Fase 4. Monitoraggio
7. Misure correttive e sanzioni

1. PREMESSA

Con il presente *Protocollo* il nostro Istituto ribadisce l'impegno a costruire una cultura del rispetto, dell'accoglienza e della promozione umana, impegnandosi a prevenire e a contrastare ogni atto di sopruso e di violazione della libertà altrui afferenti ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. In particolare il documento si articola nei seguenti ambiti programmatici:

1. **Informazione:** aggiornamento sulla normativa, precisazioni sui ruoli e sulle responsabilità del personale scolastico, informazioni per la decodifica del fenomeno di bullismo e di cyberbullismo.
2. **Prevenzione:** definizione delle diverse tipologie di prevenzione e delle modalità di programmazione e di coordinamento delle azioni preventive, in sintonia con quanto già previsto nel PTOF.
3. **Segnalazione e gestione del caso:** descrizione delle fasi di segnalazione e di gestione degli eventuali casi problematici, con modulistica allegata.

Si auspica che il *Protocollo per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo* possa costituire un supporto effettivo per tutti i membri della nostra comunità scolastica, operando nella prospettiva comune e irrinunciabile di promuovere l'educazione integrale della persona esercitando i valori della solidarietà, della cooperazione, della democrazia, del rispetto e dell'aiuto reciproco.

2. NORMATIVA

DPR 249/1998 e DPR 235/2007 - Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Direttiva Ministeriale n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 - Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione n. 104 del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

Linee guida MIUR del 13 aprile 2015 - Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo.

Legge 107/2015

Legge n. 71 del 29 maggio 2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Linee guida MIUR del 27 ottobre 2017 (aggiornamento) - Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo

Legge n. 92 del 20 agosto 2019 - Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

Linee guida MIUR del 18 febbraio 2021 (aggiornamento) - Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo.

Regolamento di disciplina per gli studenti - Scuola Primaria e Secondaria di I grado dell'I.C. Moro - Falcone di Adelfia.

Patto educativo di corresponsabilità della scuola Primaria e Secondaria di I grado dell'I.C. Moro - Falcone di Adelfia.

3.TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- **Flaming:** un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti. Il flaming può svolgersi all’interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei video giochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all’interno dei giochi interattivi poiché, molte volte, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, minacciano e insultano per ore quelli meno esperti. Probabilmente la mancanza di esperienza dei nuovi utenti fa sì che questi ultimi siano soggetti a tali comportamenti.
- **Harassment:** molestie, ossia parole, azioni o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni. (Pisano, Saturno, 2008).
- **Cyberstalking:** comportamenti persistenti che, attraverso la rete, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico.
- **Denigration:** la denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all’interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo “di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira”. Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relativi alla vittima.
- **Impersonation:** caratteristica peculiare di questo fenomeno è che il persecutore si crei un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offese. Può anche accadere che il soggetto intruso invii dei messaggi ad una persona (ricevente) utilizzando il *nome utente* e la *password* della propria vittima. In casi più estremi, il cyberbullo va a modificare direttamente la *password* della vittima chiudendogli così l’accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la *password*, l’ex utente, non potrà più intervenire, quindi non disporrà più dell’accesso al proprio account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell’account.
- **Tricky Outing:** l’intento di questa tipologia di cyberbullismo è quello di ingannare la vittima. Infatti il cyberbullo, tramite questa strategia, entra in contatto con la presunta vittima instaurando con essa un rapporto di fiducia; una volta ottenute informazioni private e intime, il soggetto malintenzionato va a diffonderle in rete tramite sms, i social, ecc.

- **Exclusion:** consiste nell'escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password), un altro utente. L'esclusione dal gruppo virtuale è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità della vittima tra il gruppo dei pari. In altri termini, questo tipo di comportamento viene definito "bannare".
- **Happy slapping:** questo tipo di cyberbullismo è relativo ad un problema piuttosto recente, il quale è legato al bullismo tradizionale. L'happy slapping consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche (Hinduja, Patchin, 2009), con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima" (Petroni, Troiano, 2008). Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti. Tali aggressioni sono reali ma, qualche volta anche preparate e quindi recitate dagli stessi ragazzi (Pisano, Saturno, 2008).
- **Sexting:** consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.
- **Body shaming:** si tratta letteralmente di giudicare le forme del corpo delle persone. Questo tipo di atteggiamento denigratorio e sprezzante colpisce le persone che non sono in linea con gli standard estetici maggiormente condivisi.
- **Pigging:** letteralmente "acchiappa maiale". Si tratta di un gioco dove un ragazzo/a popolare finge interesse e attrazione nei confronti di un ragazzo/a considerato poco attraente e non conforme ad alcuni standard estetici. Quando la vittima inizia a cedere al corteggiamento a fidarsi e a ricambiare le attenzioni ricevute il bullo/a svela che si trattava di uno scherzo o di una scommessa per divertire gli amici.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

4. RESPONSABILITA' GIURIDICA DEI SOGGETTI COINVOLTI

4.1 Responsabilità: cosa dice la normativa?

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità che in base alla normativa si identificano in:

- a) culpa del bullo minore;
- b) culpa in vigilando ed in educando dei genitori;
- c) culpa in vigilando ed in educando della scuola.

a) Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l'uso dell'ammonizione da parte del questore (Art.612 del Cod. Penale).

b) Culpa in vigilando ed in educando dei genitori:

Si applica l'articolo 2048 del Codice Civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in educando della scuola:

L'Art. 28 della Costituzione Italiana recita: *"I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."* Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto dal Codice Civile all'Art. 2048, c. 2, il quale stabilisce che *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare *"misure preventive"* atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

Ruolo e responsabilità degli organi e del personale scolastico, della famiglia e degli studenti relativamente al bullismo e al cyberbullismo

Il Dirigente Scolastico

Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.

Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.

Organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.

Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:

- nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale (Netiquette...).

Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per un supporto alla stesura dell'*ePolicy* (documento programmatico autoprodotta dall'istituzione scolastica sull'educazione digitale).

Il Consiglio di istituto

Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.

Facilita la promozione del Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le *“Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole”*, guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.

In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *“Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica”*, in particolare all'art. 3 *“Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento”* e all'art. 5 *“Educazione alla cittadinanza digitale”*.

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente

- a. Conoscono il Protocollo di intervento
- b. Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
E' sempre opportuno **non agire mai individualmente**, ma insieme ai docenti del Team/Consiglio di Classe.
- c. Valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
- d. Tutti i docenti, nei consigli di classe/intersezione, pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza dei valori di convivenza civile; favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propongono progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe/di interclasse/di intersezione

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina il Team Antibullismo e per l’Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un’azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L’EMERGENZA (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)

Coordina e organizza attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d’Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

- a. Con la mediazione degli insegnanti, sono informati sul Regolamento d'Istituto e sul Patto Educativo di Corresponsabilità, sottoscrivendo quest'ultimo.
- b. Conoscono le regole della navigazione on line e la netiquette in caso di DAD.
- c. Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
- d. Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- e. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- f. Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*.

5. PREVENZIONE

Nella sua azione didattica la scuola deve saper tradurre i saperi di apprendimento in saperi di cittadinanza affinché gli studenti possano acquisire consapevolezza, senso di responsabilità e possano sviluppare in loro i valori e i comportamenti prosociali che sono alla base della convivenza civile.

Per creare un ambiente scolastico accogliente e inclusivo, la scuola ha il compito di programmare attività educative idonee ed efficaci anche nell'ambito della prevenzione e del contrasto ai fenomeni di bullismo e di violenza che possono verificarsi nella scuola stessa o nell'ambiente in cui essa opera. L'importanza di un'azione articolata, condivisa e inclusiva viene sottolineata in modo particolare nell'art.4 della Legge 71 del 2017

Pertanto, coerentemente con quanto previsto nel PTOF, il **Team antibullismo e per l'emergenza** proporrà interventi educativi - detti di *prevenzione primaria* - finalizzati a prevenire situazioni di disagio e rivolti gradualmente a tutti gli alunni dell'Istituto. Per un'azione coerente ed efficace a livello di Istituto, le proposte saranno condivise con i referenti degli altri ambiti educativi (Inclusione, Salute, Educazione civica, Spazio Ascolto, ecc.).

Le attività saranno di tipo informativo e formativo e, oltre a coinvolgere in primis gli studenti e il personale scolastico, saranno rivolte anche alle famiglie. Inoltre, in un'ottica di azione educativa extrascolastica ad ampio raggio, si cercherà di promuovere momenti formativi anche in collaborazione con gli enti educativi e aggregativi presenti nel territorio.

TIPI DI PREVENZIONE

Secondo le ultime *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo (2021)*, la prevenzione si può articolare in tre livelli³:

1. Prevenzione primaria, con interventi UNIVERSALI (codice verde) per prevenire il sintomo:

- interventi rivolti a tutte le classi con finalità educativa (tutte le attività relative allo stare bene a

scuola, al clima classe, attività di gruppo, cooperative learning, ed. civica ...);

- interventi informativo-educativi rivolti alle famiglie;
- interventi in collaborazione con gli enti educativi e aggregativi del territorio.

2. Prevenzione secondaria, con interventi SELETTIVI (codice giallo) per intervenire sulle situazioni a rischio:

- interventi mirati rivolti a singole classi o a sottogruppi di alunni a rischio disagio;
- valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare);
- interventi in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolgano i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza, di ascolto e per intercettare precocemente le difficoltà.

3. Prevenzione terziaria, con interventi INDICATI (codice rosso) per intervenire sui casi acuti e conclamati di bullismo/cyberbullismo:

- intervento con Team di supporto, esperti e servizi.

6. PROTOCOLLO DI INTERVENTO

Fase 1 **PRIMA SEGNALAZIONE**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico

Soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Referenti di plesso del Team Antibullismo e per l'Emergenza

Prima Segnalazione:

la segnalazione del presunto caso di bullismo/cyberbullismo avviene tramite la compilazione della

- **SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE (Allegato 1.)**
(modulo cartaceo/digitale)

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado:

- la Scheda è reperibile in formato digitale sul sito della scuola e in formato cartaceo in luogo ben visibile all'interno dei singoli plessi;
- eventuali segnalazioni possono essere fatte dai genitori, utilizzando il modulo, dai docenti, dal personale ATA e dai singoli alunni;
- la Scheda compilata va inviata direttamente all'indirizzo e-mail del Referente e del dirigente Scolastico o imbucata in una apposita scatola ;
- ogni Referente di plesso del Team avrà cura di custodire copia delle segnalazioni in un'apposita cartella riservata.

Le segnalazioni non devono essere anonime, altresì devono essere custodite con la massima riservatezza.

Allegato 1: Scheda di prima segnalazione**PRIMA SEGNAZIONE DEI CASI DI PRESUNTO BULLISMO,
CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**

Anno scolastico 20.../20...

Segnalazione N. ____

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data _____ Istituto Moro Falcone (plesso): _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome: _____
- Madre / Padre / Tutore della vittima, nome: _____
- Insegnante, nome: _____
- Personale ATA, nome: _____
- Altri, nomi: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o bulli presunti

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Breve descrizione del problema emerso. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi e/o da quanto tempo?

Fase 2
VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico

Soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Referenti di plesso Team Antibullismo e per l'Emergenza, Coordinatore di classe/intersezione/sezione, Psicologa

2.1 Raccolta di informazioni

- Ricevuta la segnalazione, il Dirigente e la Referente danno una **prima valutazione** del caso (se si tratta di infrazione disciplinare o di situazione da bullismo/cyberbullismo).
- Insieme ai Coordinatori degli alunni coinvolti, **si concordano i tempi e le modalità dei colloqui** per raccogliere ulteriori informazioni e definire meglio le dinamiche del caso.
È opportuno che i colloqui siano svolti entro le 48 ore dalla segnalazione.
- Si avviano i colloqui con **gli attori principali, i singoli, il gruppo** avendo cura di verbalizzare per iscritto la ricostruzione dei fatti, i punti di vista e le diverse versioni degli interlocutori (per indicazioni sulla conduzione dei colloqui consultare l'**Allegato 2⁴**)
- Eventualmente, se la situazione lo necessita, si può **chiedere il supporto della psicologa** per la conduzione dei colloqui.
- **I verbali dei colloqui saranno prodotti in duplice copia:** una da consegnare in segreteria, una da conservare in un archivio a cura del Referente.
- **Comunicazione alla famiglia della vittima:**
appena delineata la situazione, viene data comunicazione dell'accaduto alla famiglia della vittima assicurandola sul fatto che la scuola sta predisponendo tutti gli interventi necessari per la gestione del caso, secondo quanto previsto dal Protocollo di intervento.

2.2 Valutazione del caso

- Una volta raccolte tutte informazioni, si procede alla valutazione della gravità del caso compilando la **SCHEMA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (Allegato 3)⁵**.
 - La valutazione sarà svolta dal Referente con il Coordinatore della classe;
 - nei casi reiterati e più complessi, la valutazione sarà svolta dal Team Antibullismo e per l'Emergenza
- La valutazione consentirà di definire la tipologia degli interventi da programmare.

Tempistica degli interventi

la prima segnalazione deve essere assunta in carico entro 48 ore
un primo colloquio con le parti coinvolte deve essere svolto appena possibile (entro 2 gg lavorativi)
nell'arco della settimana successiva al primo colloquio, si fa una seconda convocazione per definire e/o comunicare il tipo di intervento.

Allegato 2: indicazione per i colloqui**Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza: INDICAZIONI PER I COLLOQUI**

I colloqui vanno gestiti in modo consapevole rispetto alla modalità e alla finalità. L'adulto è un mediatore in un contesto neutro: è importante astenersi dal formulare giudizi e imporre soluzioni; è necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta la raccolta di informazioni alquanto attendibili.

1. Intervento con la vittima	2. Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili). 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire con domande la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
	3. Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - OBIETTIVO: far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive (realizzabili, gestibili e monitorabili);
4. Far incontrare Prevaricatore e Vittima	
<p>Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team/Docenti rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti.</p> <p>È importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - OBIETTIVO: condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
5. Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori	

Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

Scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening (Scheda di prima segnalazione):

.....

4. Vittima, nome Classe: Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli:

Nome Classe:

Nome Classe:

Nome Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute?

Dare esempi concreti degli episodi in modo oggettivo, senza espressioni che esprimano giudizio.

.....

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);

- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atteggiamenti;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima

La vittima presenta...	Non vero In parte/ qualche volta vero LIVELLO 1 LIVELLO 2	Molto vero/ spesso vero LIVELLO 3
1. Cambiamenti rispetto a come era prima		
2. Ferite o dolori fisici non spiegabili		
3. Paura di andare a scuola (non va volentieri)		

4. Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa		
5. Difficoltà relazionali con i compagni		
6. Isolamento / rifiuto		
7. Bassa autostima		
8. Cambiamento nell'umore generale (è più triste depressa, sola/ritirata)		
9. Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)		
10. Cambiamenti notati dalla famiglia		
11. Impotenza e difficoltà a reagire		

Gravità della situazione della vittima:

- 1 Presenza di tutte le risposte con livello 1 **CODICE VERDE**
 2 Presenza di almeno risposta con livello 2 **CODICE GIALLO**
 3 Presenza di almeno una risposta con livello 3 **CODICE ROSSO**

13. Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta...	Non vero LIVELLO 1	In parte/ qualche volta vero LIVELLO 2	Molto vero/ spesso vero LIVELLO 3
1. Comportamenti di dominanza verso i pari			
2. Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
3. Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
4. Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
5. Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
6. Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
7. Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

- 1 Presenza di tutte le risposte con livello 1 CODICE VERDE
- 2 Presenza di almeno risposta con livello 2 CODICE GIALLO
- 3 Presenza di almeno una risposta con livello 3 CODICE ROSSO

14. Fenomenologia del bullismo: il gruppo classe e il contesto della famiglia

1. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

2. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome Classe.....

Nome Classe.....

Nome Classe.....

3. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

.....

4. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

5. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....

6. La famiglia (della vittima e/o del bullo) o altri adulti hanno cercato di intervenire? Come?

.....

7. La famiglia (della vittima e/o del bullo) o altri adulti hanno chiesto aiuto?

.....

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

**Situazione da monitorare
con interventi preventivi
nella classe**

LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

**Interventi indicati e strutturati
a scuola e in sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono risultati**

LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

Interventi di emergenza con supporto della rete

**Fase 3
GESTIONE DEL CASO**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, Referente bullismo/cyberbullismo

Soggetti coinvolti: Team antibullismo e per l'emergenza, Coordinatore di classe, Psicologa

INDICAZIONI GENERALI:

- Sulla base delle informazioni acquisite dalla **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA** si delinea il livello di priorità dell'intervento:
 - **3.1 codice verde: livello meno grave**
 - **3.2 codice giallo: livello più grave**
 - **3.3 codice rosso: livello molto grave di emergenza**
- Dalla valutazione approfondita del caso, si passa alla programmazione degli interventi educativi con i diversi soggetti coinvolti.
- La tipologia e il numero degli interventi saranno valutati in relazione al livello di complessità e di gravità del singolo caso.
- Gli interventi sanzionatori devono essere assegnati in un'ottica costruttiva, di revisione e di presa di coscienza delle proprie azioni da parte dei ragazzi che spesso non sono pienamente consapevoli delle conseguenze.
- Per le misure correttive e le sanzioni da assegnare agli studenti della Scuola Secondaria di primo grado, si farà riferimento anche a quanto previsto nel **Regolamento di disciplina**.
- Negli interventi programmati gli insegnanti devono condividere tra loro i metodi educativi e lo stile di approccio.
- Le famiglie devono essere informate sugli interventi programmati e, possibilmente, coinvolte nel percorso educativo.

3.1 Codice verde:

LIVELLO MENO GRAVE DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE

Approccio educativo con la classe:

situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe (*Prevenzione primaria - interventi universali*)

- Trattandosi di un **codice verde**, la situazione deve essere affrontata con **interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo**.
- La situazione deve essere monitorata periodicamente nel corso del tempo.
- Il Team Antibullismo e per l'emergenza, nella figura di riferimento per il plesso, interagisce con gli insegnanti della classe per programmare gli interventi educativi da mettere in atto.

Domande guida indicative

- Che obiettivi ci si pone?
- Quali attività potrebbero essere svolte in classe?
- In che ordine le diverse azioni potrebbero essere messe in atto?
- Chi potrebbe condurre le attività in classe?
- Chi si potrebbe coinvolgere?
- Quali stimoli si potrebbero usare?
- Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto alla vittima)?

3.2 Codice giallo:

LIVELLO PIÙ GRAVE DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Intervento individuale:

interventi indicati e strutturati a scuola. Eventuale coinvolgimento della rete e dei servizi se non ci sono risultati (*Prevenzione secondaria - interventi selettivi*)

- Trattandosi di un **codice giallo**, la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare: - **in classe**
 - **con il bullo e/o la vittima (interventi individuali)**
 - **tramite il coinvolgimento della famiglia.**
- Il Team Antibullismo e per l'emergenza, nella figura di riferimento per il plesso, interagisce con gli insegnanti della classe per programmare gli interventi educativi da mettere in atto.
- La situazione deve essere monitorata periodicamente nel corso del tempo.

Domande guida indicative

Con la classe

- Che obiettivi ci si pone?
- Quali attività potrebbero essere svolte in classe?
- Quali difficoltà potreste incontrare? Quale potrebbe essere la più difficile da realizzare?
- Chi potrebbe condurre le attività in classe?
- Chi si potrebbe coinvolgere?
- Quali stimoli si potrebbero usare?

Con il bullo

- Quale tipo di colloquio impostare con chi opera prepotenze (colloquio di responsabilizzazione, colloquio riparativo)?
- Quali approcci disciplinari?
- Con chi predisporre interventi psico-educativi (es. sportello Spazio-Ascolto)?
- In che ordine le diverse azioni potrebbero essere messe in atto?

Con la vittima:

- Chi potrebbe condurre il colloquio individuale?
- Che obiettivi ci si pone?

Con la famiglia:

Colloquio informativo e inclusivo per coinvolgere la famiglia (della vittima e/o del bullo) nel percorso di gestione del caso.

- Chi potrebbe condurre i colloqui con le famiglie?
- Che obiettivi ci si pone?
- Chi si potrebbe coinvolgere?
- Quando svolgere i colloqui?

3.3 Codice rosso: LIVELLO MOLTO GRAVE DI EMERGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Interventi di emergenza con supporto della rete e dei servizi

(Prevenzione terziaria - interventi indicati)

- Trattandosi di un codice rosso (livello molto grave di emergenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:
 - Approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;
 - Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team per l'emergenza;
 - Supporto intensivo per la vittima;
 - Intervento dello psicologo sui bulli;
 - **Supporto intensivo a lungo termine e di rete:** accesso ai servizi del territorio, per esempio Usl o consultori di riferimento, attraverso il Dirigente Scolastico, Team e famiglia
 - Recupero di relazioni positive (**Gestione della relazione**)

● Gestione della relazione

Valutare, eventualmente con l'aiuto dello psicologo, quali metodi utilizzare per ristabilire relazioni positive tra le parti:

- azione di mediazione con un adulto
 - supporto di gruppo (far leva su coloro che supportano la vittima per ricucire le relazioni)
 - approccio riparativo (articolato su tempi lunghi)
 - metodo dell'interesse condiviso
 - approcci disciplinari: agire sul dare ai ragazzi la consapevolezza che ad ogni azione ci sono delle conseguenze (sanzione data in base al Regolamento scolastico).
- Il Team antibullismo e per l'emergenza interagisce con gli insegnanti della classe per mettere in atto gli interventi educativi.
 - La situazione deve essere monitorata periodicamente nel corso del tempo.

Domande guida indicative

- Che obiettivi ci si pone?
- Chi svolge gli interventi di supporto con la vittima?
- Quali attività potrebbero essere svolte in classe?
- Quali ti sembrano più indicate?
- Chi potrebbe condurre le attività in classe?
- Quali altre figure si potrebbero coinvolgere?
- Quali stimoli si potrebbero usare?
- In che ordine le diverse azioni potrebbero essere messe in atto?
- Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto alla vittima)?

3.4 Coinvolgimento della famiglia

Nella gestione del caso sarà opportuno:

- contattare la famiglia della vittima per informarla e per capire se è a conoscenza di qualcosa;
- dopo aver svolto i colloqui con il/i bullo/i, valutare i tempi e le modalità più adeguate per informare le rispettive famiglie e per capire se sono a conoscenza di qualcosa;
- nei colloqui essere rassicuranti (la Scuola sta gestendo il caso e si sta prendendo cura del figlio);
- prendere tempo per capire la posizione della/e famiglia/e;
- entro la settimana successiva al primo colloquio, fare una seconda convocazione per parlare del figlio e per informare sugli interventi educativi, e sulle eventuali sanzioni, da mettere in atto.

Si ricorda che, in base alle norme vigenti, in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria; in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

3.5 Supporto intensivo a lungo termine e di rete

Se la situazione del caso è molto grave e reiterata nel tempo, il Dirigente, la Referente e il Team antibullismo e per l'emergenza, informata la famiglia, valutano quali servizi contattare:

- Assistente sociale
 - ULSS o Consultori di riferimento
 - Polizia postale
 - Procura

NB: ogni segnalazione deve essere protocollata.

Fase 4 MONITORAGGIO

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, Referente bullismo/cyberbullismo

Soggetti coinvolti: Team antibullismo e per l'emergenza, Coordinatore di classe/interclasse, Psicologa

Nella gestione del caso, qualunque sia la gravità rilevata, sarà opportuno che i soggetti coinvolti stabiliscano dei momenti per monitorare la situazione al fine di:

- relazionare periodicamente sull'evoluzione degli interventi educativi e sanzionatori avviati
- osservare l'efficacia degli interventi
- osservare l'evoluzione delle dinamiche relazionali
- rivalutare eventualmente tipologia e modalità di nuovi interventi
- definire la periodicità degli interventi all'interno del ciclo scolastico.

7 MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

Si fa riferimento al regolamento di disciplina (Secondaria).